

Un sentiero celtico energetico tra Montegreco e Solgone

E altre iniziative volte ad animare l'antica villa della Valle Malvaglia; la prossima estate si inaugurerà l'Ostello "Cà dra Gesa"

di Mara Zanetti Maestrani

Quando un progetto nasce dalla propria terra ed è mosso dal profondo entusiasmo e dall'attaccamento alle proprie radici, il motore di tutte le azioni è il cuore e come tale ha un'energia pressoché infinita. Chi visita Montegreco ("*Muncrech*" in dialetto locale, situato a 1165 metri di quota sopra Malvaglia) non può non percepire e vedere un grande impegno, da parte dell'Associazione degli Amici di Montegreco nata nel 2004, nel preservare e tramandare alle prossime generazioni un patrimonio di edilizia rurale alpina e di tradizioni locali decisamente significativo. Ma non solo, lo scorso mese di ottobre l'Associazione – tramite i trascinatori Eros Valchera e Aleardo Ferriroli – ha permesso ai membri della Redazione della Voce di Blenio e ai rappresentanti dell'Ente regionale per lo sviluppo (ERS) di Bellinzona e Valli e dell'Organizzazione turistica regionale (OTR, sede Olivone) di visitare un sentiero – battezzato "Sentiero celtico" – dove secondo gli specialisti (erano presenti i geomanti Jörg-Michael Janke e Manolo Piazza) vi sono diversi punti energetici molto particolari. Il percorso, con le sue sette postazioni energetiche, si sviluppa dal nucleo di Montegreco fino all'affascinante monte biaschese di Solgone, abbarbicato a quota 1400 metri sul ripido versante orografico destro della Val Pontirone. Un itinerario facile e adatto anche alle famiglie, molto panoramico e, appunto, ricaricante di energie positive che provengono direttamente dalla natura: sia dagli alberi, in special modo le betulle, sia da pietre e altri siti particolari. In questi punti sono state rilevate vibrazioni sottili (onde) che vanno dai 12'500 ai 22'500 Bovis. Uno di questi punti è attorno a un'antica fonte d'acqua (la sorgente di Prodacomm), dove l'esperto Janke ha misurato con un apposito apparecchio (vedi foto) le onde energetiche più forti. Alle sette postazioni lungo questo itinerario, che verrà inaugurato il prossimo anno, si aggiunge un punto nel caratteristico nucleo di Piughei, sito pure oggetto di un'importante riqualifica storica e paesaggistica. Il luogo energetico si trova in corrispondenza dello "sprüch" (misurati 12'500 bovis).

Ma perché il nome "Sentiero celtico"? L'Associazione degli Amici di Montegreco ha spiegato che i Celti sono di provenienza indo-asistica e adoravano il sole e conoscevano il sistema astrale. Si sa che questo popolo praticava guarigioni con riti sciamanici e aveva parecchi sensibili raddomanti. A Muncrech i primi indizi in questo senso, così ci spiegano Eros Valchera e Aleardo Ferriroli, sono emersi con il ritrovamento di un masso "coppellare" nella ganna soliva (Suria) di Piughei e delle coppelle incise nella roccia della piccola sorgente di Prodacomm, sotto Solgone, citata prima. Dopo diversi sopralluoghi e con la collaborazione del geomante ticinese Manolo Piazza, si è potuto allestire una precisa mappatura delle postazioni energetiche presenti nella regione di Montegreco.

Curiosità sulle onde energetiche irradiate da questi luoghi

Stando alle spiegazioni dei due geomanti, la configurazione e la posizione dei luoghi energetici coincide spesso con sedimi di luoghi sacri (chiese e cappelle) e di sorgenti naturali di acqua. In Ticino vi sono alcuni esempi in questo senso, basta pensare alla Chiesa di Negrentino a Leontica, a quella di San Pietro a Biasca e alla chiesa San Nicolao a Giornico solo per citarne alcune. Vi è poi la nota località “Sass da Grüm” sui monti del Gambarogno. *“A Montegreco – ha affermato Janke – sono ricchi di energia l’altare dell’antica chiesa e della sorgente sottostante, nonché la sorgente di Prodacomm. Inoltre, le postazioni di Montegreco seguono il percorso della tradizionale processione propiziativa di San Giuliano”*. L’energia proveniente da questi luoghi, si dice, può procurare sollievo e guarigione di patologie o malanni diversi.



L'Ostello “Ca dra Gesa”

Continuano gli altri progetti; nel 2018 si conclude l’Ostello

Ora non rimane che attendere l’inaugurazione ufficiale e provare quindi di persona, in pace e tranquillità, la potenza stessa della Natura sul proprio corpo e sulla mente. Nel frattempo, però, l’Associazione – dalla quale è successivamente nata la Fondazione Monte Greco - non rimane inattiva ma sta portando avanti i suoi progetti già noti come la completazione dell’**Ostello “Ca dra Gesa”** situato nel cuore del nucleo e ricavato da un’antica torba (la sua inaugurazione è prevista nell’estate 2018), il risanamento dei muri a secco, la sistemazione del sentiero storico Piughei-Montegreco. Tutto questo a altre iniziative permetteranno poi di sviluppare una serie di animazioni alle quali l’Associazione sta già pensando. Tra queste figura un trekking con animali (capre e pony) aperto a gruppi e famiglie. Inoltre si sta pensando di allargare queste offerte alle persone disabili e anziane, permettendo loro di conoscere e vivere per alcuni giorni in un villaggio rurale “d’altri tempi”, ma con le “modernità del tempo”. *“È un progetto senza dubbio ambizioso –*

ci dice Eros Valchera – *Ma ci crediamo, intendiamo ristrutturare due rustici e rendendoli agibili ed accessibili a tutti; in quest’ottica stiamo riqualificando le vecchie carrali del nucleo*”. Ma non è tutto... vi sono altri progetti nel cassetto, tra cui quello, forse più reale e meno “sogno”, di rendere accessibili i sentieri anche alle Mountain Bike, in particolare per raggiungere Montegreco (il dislivello da Malvaglia è di 800 metri), dal quale potrebbe poi partire, scendendo, una Downhill.

Chi volesse conoscere meglio i progetti in corso o quelli futuri può contattare direttamente la Fondazione Monte Greco (www.montegreco.ch); info@montegreco.ch, al numero 079 686 44 70.

